



Maggior sostenitore



COMUNICATO STAMPA



Roberto Trainini violoncello

Cristiano Burato pianoforte

Lunedì prossimo, 10 febbraio al Teatro Carlo Felice alle

ore **20,30**, si terrà il **quattordicesimo concerto** della Stagione **GOG**. Per questo concerto si esibiranno, per la prima volta insieme sul nostro palcoscenico, il violoncellista **Roberto Trainini** ed il pianista **Cristiano Burato** che rappresentano due fra le più importanti realtà musicali della musica cameristica italiana. Il **programma** che eseguiranno prevede **musiche di Schubert, Britten e Chopin**.

Il concerto sarà **introdotto** alle **19,30**, presso la **Sala Paganini** del Teatro Carlo Felice, dal Direttore Artistico **Pietro Borgonovo** all'interno del progetto [La musica parla?](#).

Roberto Trainini, nato a Bari nel 1975, comincia lo studio del violoncello all'età di 10 anni con suo zio Saverio Loiacono [... clicca per la biografia completa](#)

Cristiano Burato è considerato a livello internazionale uno dei maggiori pianisti della sua generazione, si è diplomato con lode e menzione d'onore al Conservatorio di Mantova con Rinaldo Rossi [... clicca per la biografia completa](#)

L'arpeggione, strumento inventato dal liutaio viennese Johann Georg Staufer, è un ibrido tra un violoncello e una chitarra. Non ebbe successo e pochi anni dopo era già caduto in disuso. Oggi per eseguirne il ristretto repertorio, che conta comunque un vero e proprio capolavoro, la **Sonata in la minore D 821** di Franz Schubert, è prevalentemente sostituito dal violoncello. La commissione pervenne al compositore viennese dal virtuoso Vincenz Schuster, che voleva avere la possibilità di mostrare la sua valentia. Il primo movimento in forma sonata presenta due temi contrastanti, malinconico e meditativo il primo, danzante e spiritoso il secondo, e si chiude con la medesima mesta atmosfera dell'inizio. L'adagio dal carattere di un intimo lied con la melodia affidata alla cantabilità del solista sfocia senza soluzione di continuità nel finale nella forma di Rondò, dove più ampio spazio è lasciato al virtuosismo, dal sapore popolaresco e dalla grande ricchezza di modulazioni armoniche, che chiude l'opera in un'atmosfera di serena distensione.

La **Sonata in do maggiore op. 65** ebbe la prima esecuzione nello stesso anno della composizione ad opera dell'autore stesso e di Rostropovič, dedicatario dell'opera, in un concerto che prevedeva anche l'esecuzione della sonata "arpeggione" di Schubert. La scrittura per il violoncello è stata concepita in base alle caratteristiche del violoncellista russo e si presenta pertanto estremamente virtuosistica con effetti di tipo percussivo e coloristici, l'ampio utilizzo di suoni armonici, pizzicati e suoni quadrupli. E' stato notato che di Rostropovič la sonata riprenderebbe anche tratti del carattere impulsivo e flemmatico. Essa si presenta con un linguaggio tonale, ma come spesso avviene in Britten dilatato e labile. I brani che la compongono sono alquanto brevi e dal carattere contrastante tra loro: ad un energico primo movimento seguono una sorta di ispirato notturno, l'affascinante e lirica elegia, una marcia dal sapore vanamente altezzoso e il funambolico moto perpetuo. Le prime prove furono molto difficili a causa della volontà di ciascuno dei due interpreti di essere all'altezza dell'altro, ma a detta di Rostropovič, "dopo quattro o cinque whisky [...] alla fine suonammo da cani, ma eravamo molto felici".

Fryderyk Chopin nella sua breve vita ha dedicato la maggior parte delle sue energie creative al solo pianoforte. Ciò non gli ha impedito di realizzare un esiguo numero di capolavori anche nell'ambito della musica d'insieme, come la **Sonata in sol minore op. 65**, sua ultima opera cameristica e considerata una delle realizzazioni più importanti per questo organico assieme a quelle analoghe di Beethoven, Mendelssohn e Brahms. Lungo ne fu il processo creativo dovuto all'insoddisfazione del compositore che più volte l'accantonò e la riprese. L'ampio primo movimento introdotto dal solo pianoforte è in una forma sonata connotata da quella libertà tipica del compositore polacco, con passaggi contrappuntistici e la ripresa imperniata sul solo secondo tema. L'energico e impetuoso scherzo presenta un motivo dal carattere di danza, accentuato dal trio in tempo di walzer. Il largo è un lirico e delicato intermezzo su ampi arpeggi del pianoforte. Il finale è un libero rondò-sonata, basato su tre temi principali, che si chiude in un animato finale in sol maggiore.

Programma

Lunedì 10 febbraio 2020

Teatro Carlo Felice ore 20.30

Roberto Trainini *violoncello*

Cristiano Burato *pianoforte*

Franz Schubert

(Vienna, 1797 – Vienna, 1828)

Sonata in la minore per arpeggione e pianoforte D 821 (1824)

(versione per violoncello e pianoforte)

Allegro moderato

Adagio. Allegretto

Benjamin Britten

(Lowestoft, 1913 – Aldeburgh, 1976)

Sonata in do maggiore op. 65 (1960 – 1961)

Dialogo, allegro

Scherzo

Elegia

Marcia

Moto perpetuo

•

Fryderyk Chopin

(Zelazowa Wola, 1810 – Parigi, 1849)

Sonata in sol minore op. 65 (1845 – 1846)

Allegro moderato

Scherzo: Allegro con brio

Largo

Finale: Allegro

[Press Area](#)

Biglietteria

Uffici G.O.G. Galleria Mazzini, 1/1° dal lunedì al venerdì 10 – 16

POSTO UNICO

€ 25,00

*UNDER 30

€ 12,00

*UNDER 18

€ 6,00

* i biglietti ridotti per i giovani si possono acquistare esclusivamente la sera del concerto

**Prossimo concerto
al Teatro Carlo Felice
Lunedì 17 febbraio
Teatro Carlo Felice, ore 20.30
Denis Matsuev *pianoforte***



Pëtr Il'ič Čajkovskij

Le Stagioniop. 37a

Meditationsop. 72 n. 5

Franz Liszt

Sonata in si minore S. 178

La G.O.G. - Giovine Orchestra Genovese onlus

è stata selezionata dalla Compagnia di San Paolo quale realtà d'eccellenza nel panorama dello spettacolo dal vivo

Ufficio stampa GOG

Pierluigi Togni

348 4717588

stampa@gog.it